

il **Girotondo**

Anno XXI - N. 2 - Dicembre 2023 - Periodico Semestrale
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) Art. 1, comma 2, DBC COMO



Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
©.N.L.U.S.



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

Conto Corrente Bancario:

C/C n° 27035/O

Deutsche Bank

Filiale di Cassago Brianza

IBAN: IT90 J031 0451 1300 0000 0027 035

ABI: 3104 - CAB: 51130 - CIN: J

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:
Lina Milani

Hanno collaborato a questo numero:

Carmela Genovese, Lina Milani

Solania Riva, Cristina Proserpio

Sergio e Lucia Pea, Marco Riva

Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele n° 3

23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

seguici alle pagine Facebook e Instagram del G.M.C.C.

In bacheca

Ricordiamo ai lettori che l'attuale quota minima d'iscrizione come **soci** del **G.M.C.C.** è stata fissata dal direttivo a **15.00** euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite periodicamente ai missionari ed alle suore di riferimento.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tracciabili e fosse interessato alle detrazioni/deduzioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il **5 x1000 delle Vostre imposte alla nostra associazione. Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CU, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: **01741270134**. Vi ringraziamo anticipatamente.**



Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno in corso di procedere con il versamento; potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola sponsorizzazione, la quota annua è pari a **Euro 235,00**.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione al numero di Tel./Fax 039-9210946 nei seguenti **orari indicativi**:

♦ lunedì e martedì mattina dalle 9 alle 12, sabato pomeriggio dalle 15 alle 18;

♦ dalle 21.00 alle 22.00 il lunedì sera durante le riunioni del gruppo.

se non rispondiamo lasciate un messaggio in segreteria verrete ricontattati il prima possibile, oppure scriveteci all'indirizzo mail del gruppo o alle pagine Facebook/Instagram.

Pubblichiamo di seguito la lettera che Papa Francesco ha scritto in occasione della giornata mondiale del migrante e del rifugiato di quest'anno; leggiamola molto attentamente e troveremo anche le risposte alle tante domande che ci stiamo facendo!

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 109ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2023
(24 settembre 2023)

Fonte: La Santa Sede, Dicastero per la Comunicazione, Libreria Editrice Vaticana

Liberi di scegliere se migrare o restare

Cari fratelli e sorelle!

I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno. Con l'intenzione di contribuire a tale sforzo di lettura della realtà, ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109ª Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra. "Liberi di partire, liberi di restare", recitava il titolo di un'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee. E dal mio ascolto costante delle Chiese particolari ho potuto comprovare che la garanzia di tale libertà costituisce una preoccupazione pastorale diffusa e condivisa.

«Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo"» (Mt 2,13). La fuga della Santa Famiglia in Egitto non è frutto di una scelta libera, come del resto non lo furono molte delle migrazioni che hanno segnato la storia del popolo d'Israele. Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire. Già nel 2003 San Giovanni Paolo II affermava che «costruire condizioni concrete di pace, per quanto concerne i migranti e i rifugiati, significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria Patria» (Messaggio per la 90ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, 3). «Presero il loro bestiame e tutti i beni che avevano acquistato nella terra di Canaan e vennero in Egitto, Giacobbe e con lui tutti i suoi discendenti» (Gen 46,6). È a causa di una grave carestia che Giacobbe con tutta la sua





famiglia fu costretto a rifugiarsi in Egitto, dove suo figlio Giuseppe aveva assicurato loro la sopravvivenza. Persecuzioni, guerre, fenomeni atmosferici e miseria sono tra le cause più visibili delle migrazioni forzate contemporanee. I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune. «Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,44-45). L'ideale della prima comunità cristiana pare così distante dalla realtà odierna! Per fare della migrazione una scelta davvero libera, bisogna sforzarsi di garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale. Solo così si potrà offrire ad ognuno la possibilità di vivere dignitosamente e realizzarsi personalmente e come famiglia. È chiaro che il compito principale spetta ai Paesi di origine e ai loro governanti, chiamati ad esercitare la buona politica, trasparente, onesta, lungimirante e al servizio di tutti, specialmente dei più vulnerabili. Essi però devono essere messi in condizione di fare questo, senza trovarsi depredati delle proprie risorse naturali e umane e senza ingerenze esterne tese a favorire gli interessi di pochi. E lì dove le circostanze permettano di scegliere se migrare o restare, si dovrà comunque garantire che tale scelta sia informata e ponderata, onde evitare che tanti uomini, donne e bambini cadano vittime di rischiose illusioni o di trafficanti senza scrupoli.

«In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà» (Lv 25,13). La celebrazione del giubileo per il popolo d'Israele rappresentava un atto di giustizia collettivo: tutti potevano «tornare nella situazione originaria, con la cancellazione di ogni debito, la restituzione della terra, e la possibilità di godere di nuovo della libertà propria dei membri del popolo di Dio» (Catechesi, 10 febbraio 2016). Mentre ci avviciniamo al Giubileo del 2025, è bene ricordare questo aspetto delle celebrazioni giubilari. È necessario uno sforzo congiunto dei singoli Paesi e della Comunità internazionale per assicurare a tutti il diritto a non dover emigrare, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra. Si tratta di un diritto non ancora codificato, ma di fondamentale importanza, la cui garanzia è da comprendersi come corresponsabilità di tutti gli Stati nei confronti di un bene comune che va oltre i confini nazionali. Infatti, poiché le risorse mondiali non sono illimitate, lo sviluppo dei Paesi economicamente più

poveri dipende dalla capacità di condivisione che si riesce a generare tra tutti i Paesi. Fino a quando questo diritto non sarà garantito – e si tratta di un cammino lungo – saranno ancora in molti a dover partire per cercare una vita migliore.

«Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,35-36). Queste parole suonano come monito costante a riconoscere nel migrante non solo un fratello o una sorella in difficoltà, ma Cristo stesso che bussa alla nostra porta. Perciò, mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante; e ciò significa accompagnare e governare nel miglior modo possibile i flussi, costruendo ponti e non muri, ampliando i canali per una migrazione sicura e regolare. Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno.

Il percorso sinodale che, come Chiesa, abbiamo intrapreso, ci porta a vedere nelle persone più vulnerabili (e tra questi molti migranti e rifugiati) dei compagni di viaggio speciali, da amare e curare come fratelli e sorelle. Solo camminando insieme potremo andare lontano e raggiungere la meta comune del nostro viaggio.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 maggio 2023

FRANCESCO

Una domanda molto comune: **e se foste voi a governare cosa fareste?** Personalmente risponderei: ***"Accogliere, ascoltare, indirizzare, accompagnare ed infine includere nel contesto in cui si vengono a trovare questi ultimi di nostro Signore, che come Lui dovettero lasciare la propria terra in cerca di salvezza!"***.

Il nostro Gruppo invece ha già attuato ormai da tempo il modo per sostenere i migranti: aiutarli a crescere con fatti concreti dando la possibilità di non espatriare dalle loro terre di origine, sostenendoli nello studio, nella crescita e nel lavoro,... offrendo loro un aiuto concreto e la possibilità di migliorare così la propria condizione sociale.

E' quello che ci auspichiamo venga fatto per tutti i popoli che sono alla ricerca di pace.

Lina Milani

PROGETTO IDRICO VILLAGGIO DI CHECHELES NELLA PARROCCHIA DI ST' PETER - DIOCESI DI ISIOLO

**INSTALLAZIONE DI PLUVIALI E TANK-SERBATOI
PER LA RACCOLTA DELL'ACQUA PIOVANA E DI
PANNELLI SOLARI PER L'ACQUA CALDA.**

Premessa :

Quando lo scorso agosto 2023 Padre Barnabas, Parroco della parrocchia di Checheles, ci ha presentato il suo progetto denominato 'progetto Acqua', abbiamo subito aderito alla sua proposta per la realizzazione; sia per l'immediato beneficio che la missione avrebbe ricevuto, ma anche perché sarebbe stato un modello, un esempio da seguire per tutta la comunità locale.

Presentazione e nostro referente: PADRE BARNABAS MUNENE



Alcune foto dei lavori di realizzazione del basamento per i serbatoi di accumulo e del posizionamento canali sul tetto per la raccolta dell'acqua



INFORMAZIONI GENERALI

La missione cattolica di St' Peter, beneficiario di questo progetto è una delle 17 missioni che costituiscono la Diocesi Cattolica di Isiolo. La Parrocchia di St' Peter è stata istituita quest'anno nel 2023. È situata in un'area cosmopolita, dove si stima che la popolazione si aggiri intorno alle 22 mila persone. Gli abitanti per la maggior parte sono comunità di nomadi pastori di varie etnie, la maggiore è quella Turkana, una delle più povere dell'area. L' analfabetismo tra questa gente ha livelli alti, dovuti a tanti anni di emarginazione; poiché hanno una debole rappresentanza a livello politico, impedendo così il potenziamento e la crescita culturale. Oltre al fatto che molte comunità di pastori nomadi, costretti ad essere relegati in un posto, a causa di un lungo periodo di siccità e carestia, ha abbassato ancora di più il loro livello di povertà.

Oltre ai Turkana vi è una minoranza di Borana, nonché, Somali, Samburu, Ameru e altri migranti provenienti dalle vicine contee.

La maggioranza degli abitanti locali vive di piccoli lavoretti quotidiani che serve a loro per la propria sussistenza; di conseguenza, la vita qua è molto dura. Solo pochi di loro ha un impiego retribuito.

La nuova Parrocchia ha una popolazione molto alta proprio perché è situata

vicino al Referral Hospital – l'ospedale della Contea di Isiolo; nonché al Medical training College - Isiolo Campus, istituto di formazione medica. Per questo motivo c'è anche un alto numero di giovani. Questa zona vive anche il problema della scarsità di acqua. La disponibilità di quella potabile sia per le persone che per gli animali è ormai una sfida qua in Isiolo trattandosi di zona semi-arida. Attualmente, la Parrocchia riceve acqua da Isiolo e dalla Sewerage Company che è molto inaffidabile, in quanto arriva solo due giorni la settimana e per poche ore.

Molta ne va persa durante la stagione delle piogge, poiché i tetti delle case non hanno i canali e i serbatoi per raccoglierla; quella disponibile non è sufficiente per i bisogni della comunità e non garantisce uno standard accettabile per l'igiene personale. Inoltre, non basta nemmeno per i bagni, per pulire la chiesa o bagnare gli orti ed i giardini, gli alberi da frutta, ecc..

Vorremmo piantare e coltivare altre piante per dimostrare alla popolazione circostante l'importanza di preservare l'ambiente che ci circonda. La fornitura dell'acqua per la Parrocchia è anche una sfida per imparare a non sprecare quella piovana durante la stagione delle piogge. Ci aspettiamo una breve stagione agli inizi di settembre e non vogliamo che vada persa. Ecco perché sentiamo l'urgenza di installare dei canali pluviali sui tetti e di avere due tank-serbatoi di 10.000 litri



per la raccolta della pioggia ormai alle porte. La raccolta dell'acqua piovana darà molti benefici, il più importante sarà di garantirci una certa disponibilità di acqua per poter anche incrementare il sistema di irrigazione per l'orto e le piantagioni.



Stiamo progettando anche di installare i pannelli solari per avere acqua calda per ridurre l'utilizzo della corrente elettrica. Qui abbiamo giornate di sole per la maggior parte dell'anno.

Questo progetto ridurrà così i costi delle bollette sia dell'acqua che della corrente. I soldi che risparmieremo potranno essere utilizzati per far fronte ad altri bisogni e attività della parrocchia. Darà poi modo a tutta la comunità che vive nei dintorni di vedere come è possibile avere acqua e come poter replicare lo stesso metodo nelle loro abitazioni.

Il primo passo sarà di costruire i canali intorno a tutti i tetti e posizionare due tank-serbatoi; poi installare i pannelli solari.

TOTALE PROGETTO 3.415,00 EURO

Alla data odierna, Ottobre 2023, l'intero importo è stato finanziato dal GMCC, e i lavori sono in corso; grazie anche al supporto economico del Gruppo Fantacalcio solidale, coordinato dal Sig. Davide che ha promosso questa iniziativa per la raccolta di fondi tramite il progetto denominato 'FantaKenya' e che ringraziamo calorosamente.

G.M.C.C.

MISSIONE DI OLDONYIRO

Aggiornamento

Dalla missione ci pervengono informazioni che **"tutto va bene"**. I bambini stanno bene e sono gioiosi. Gli studi sono intensi; si stanno preparando per la fine dell'anno. Soprattutto i ragazzini dell'ottava classe sono agitati perché a breve ci saranno gli esami. Dovranno sostenere – nelle proprie scuole – l'esame nazionale K.C.P.E, (Kenyan Certificate of Primary Education) il cui testo è uguale per tutti gli studenti di tutto il Kenya. L'esame scritto, consistente in due temi di cui uno in lingua inglese e l'altro in lingua Swahili, che verrà poi inviato a Nairobi per essere valutato da una commissione ad hoc, ed i cui risultati saranno determinanti per il tipo di scuola secondaria che lo studente potrà frequentare; con un risultato basso si potranno frequentare solo scuole locali e professionali.

Attualmente il sistema scolastico tradizionale prevede un percorso 8 - 4 - 4; di cui 8 anni di scuola elementare, 4 di scuola superiore e 4 di università. In questo momento però vi è una grande riforma sulla scuola, in fase di attuazione, che modificherà radicalmente sia le materie che il sistema di insegnamento nonché gli anni di studio.



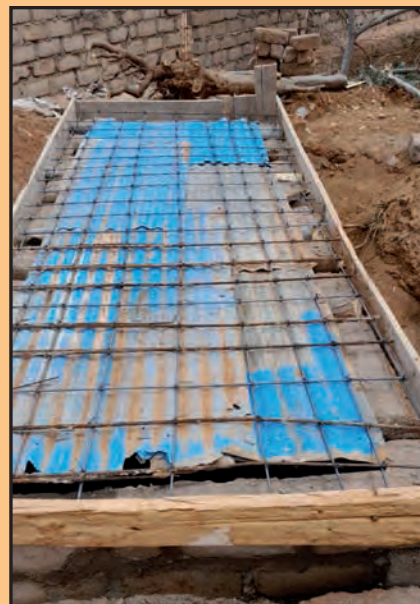
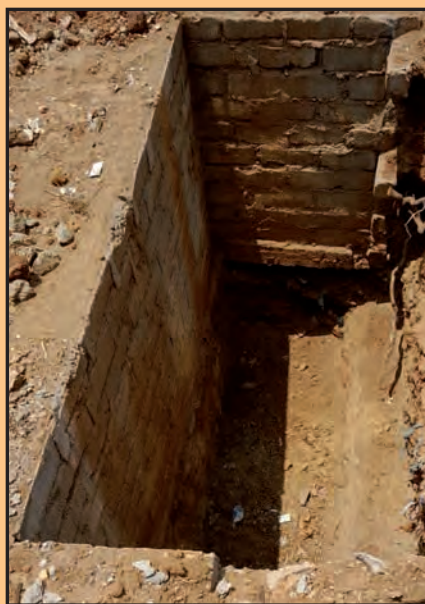
I lavori della recinzione procedono celermente, si è a due terzi della realizzazione. E' un progetto importante in quanto, oltre a garantire la sicurezza dei bambini della missione e a poter difendere le coltivazioni dagli attacchi degli animali si è creato lavoro per le persone del villaggio. I mattoni sono realizzati in loco in modo da evitare i grossi costi del trasporto e così diverse persone riescono ad avere un salario. Vi sono poi muratori, manovali e fabbri e quindi si favorisce l'economia locale.



Attualmente sono stati realizzati circa 550 metri del muro di cinta protettivo, ma ne mancano ancora circa 150 metri per completare la recinzione!



Nel frattempo si è aggiunta anche la necessità del rifacimento delle toilet ormai obsolete ed insufficienti. E' un lavoro indispensabile per garantire il proseguimento



della scuola in quanto richiesto dall'Ufficio di Igiene Locale che, altrimenti, non rilascerebbe più le autorizzazioni necessarie per consentire di proseguire nelle attività scolastiche.

Padre Cyril con alcuni ragazzi di etnia Samburu, provenienti dai vicini villaggi, giunti per la consueta riunione mensile, indetta per discutere sui problemi che riguardano tutta la zona di Oldonyiro; nonché per trovare possibili soluzioni e creare così aggregazione e coesione tra le varie tribù.



PROGETTO FANDANA

L'OSTELLO RIAPRIRA'!

E' sempre molto difficile nel nostro gruppo dover decidere a quale richiesta di aiuto aderire per prima. In parecchi casi non riusciamo in quanto non abbiamo i fondi e le forze per poterli recuperare, ma il progetto "Fandana" ci arriva da una delle zone più povere del Madagascar. Le condizioni di vita sono al limite della sopravvivenza dove il consumo medio è di 200 grammi di riso e 24 di carne al giorno pro-capite. La zona ci è stata descritta come "una terra bellissima ma dimenticata, dove tutto è difficile, dove la morte di tanti bambini è quasi la normalità, dove si combatte ancora contro la malaria, la febbre gialla, il colera, la lebbra, malattie ormai scomparse e debellate in altre parti del mondo". Per il nostro gruppo riuscire a dare a bambini orfani una possibilità di vita "normale" con la sicurezza alimentare, sanitaria e scolastica è un obiettivo prioritario. Il progetto ci è stato presentato da Suor Claudine che fa parte della congregazione delle Suore Missionarie di Maria Madre del Buon Pastore che come carisma ha "servire i piccoli e i poveri con gioia, con umiltà e con entusiasmo". Questa congregazione ha missioni in Madagascar a Antananarivo, Fiantarantsoa, Mahaiza Antasirabe, Morondova e Fandana.



Il 2 luglio 2023 il Vescovo di Ihosy ha chiesto loro di lavorare e proseguire le opere di Frate Fazio, gesuita nato a Benevento nel 1939 e deceduto il 4 agosto 2017 all'età di 78 anni, e fondatore del centro Fandana composto da ospedale, scuola, ostello e laboratori per la promozione femminile.



Dopo la morte del frate fondatore il centro ha attraversato grossi problemi essendo rimasto senza un responsabile che lo gestiva. In tale situazione, tristemente, la gente ne ha approfittato per sottrarre attrezzature all'ospedale, letti e materassi dal dormitorio e tutto ciò che è stato possibile rubare...

Fandana è in una zona in cui, nel raggio di 80 chilometri, non vi sono altri ospedali, né scuole. E' un centro formato da 11 villaggi di persone che sono state aiutate a ritornare dalle città dove erano i "senza lavoro", i "senza tetto" coloro che dormivano sotto le lenzuola di plastica e che vivevano giorno per giorno con ciò che potevano trovare per mangiare. E' stata una operazione di migrazione, un "Esodo Urbano" per tornare alla terra facendo gli agricoltori.

Il vescovo Fulgence di Ihosy ha chiesto a questa piccola congregazione

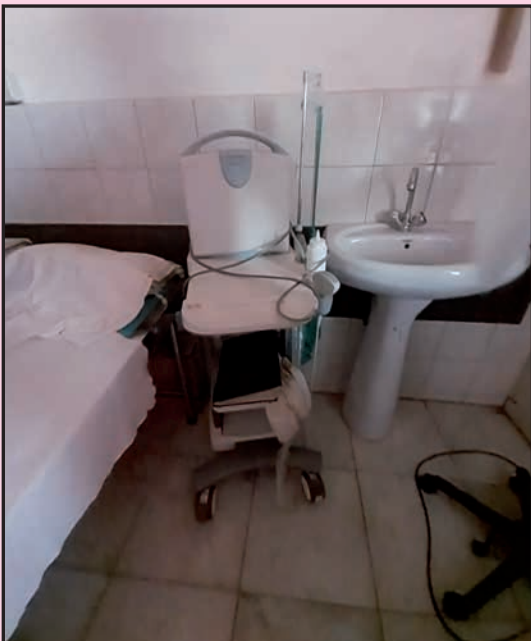


di riattivare questo importantissimo centro. Il 9 luglio 2023 le suore sono state accolte a Fandana. Le Sorelle hanno così incominciato dal ripristino della scuola, poiché si è trovato chi da loro un supporto finanziario, ma ora è necessario anche rendere



dignitoso il dormitorio, per ospitare circa 150 bambini con l'acquisto di letti a castello e corredi vari... Ci sarà poi da riprendere l'attività nell'ospedale cercando idee di come riuscire a finanziarlo, per pagare gli stipendi del personale, acquistare medicinali e sostenere la gestione della struttura. La nostra associazione si è impegnata a ristrutturare il dormitorio finanziando letti a castello, materassi, lenzuola, coperte, cuscini e permettere così ai bambini di dormire in un ambiente pulito e decoroso. ***Sarebbe molto bello se si riuscisse a realizzare questo progetto entro Natale!!***

Melina



**Un gesto solidale fatto con il cuore, a Natale aiutaci a sostenere questo progetto per aiutare chi ha più bisogno..
GRAZIE!!**



Gruppo Missionario Caritas Cassago Onlus

ACCOGLIAMO A FANDANA

Progetto Madagascar

Raccogliamo € 8.000 per gli alloggi del dormitorio
scegli cosa donare!

**LETTO A
CASTELLO**
60€/ CAD
QUANTITA': 50

COPERTE
12€/ CAD
QUANTITA': 100

MATERASSI
24€/ CAD
QUANTITA': 100

CUSCINI
2€/ CAD
QUANTITA': 100

LENZUOLA
7€/ CAD
QUANTITA': 100

DATI BANCARI:

IT 90 J 03104 51130 000000027035

contatti: sito web:
375-8422079 www.gmcc.brianzaest.it

Dove trovarci:
Via V. Emanuele, 3
23893 Cassago

PROGETTO FORMAZIONE DONNA

Settembre 2023

Il progetto Formazione Donna dell'Eritrea nella Diocesi di Barentù ci era stato presentato dal Vescovo Monsignor Thomas Osman, durante un interessante incontro presso la nostra sede di Cassago avvenuto in occasione della Santa Pasqua 2023. Si tratta di un programma rivolto alle donne che vivono nelle zone più remote e rurali nell'area di Gogne che riguarda lezioni di base di alfabetizzazione, ma soprattutto materie inerenti l'assistenza sanitaria, l'igiene personale, la prevenzione da malattie infettive in particolari per le gestanti; nonché brevi corsi per imparare lavori domestici o di sartoria da svolgere nelle proprie abitazioni. Le Suore Cappuccine di Madre Rubatto in Eritrea che vivono a Gogne, su richiesta delle donne di etnia Nara, di religione musulmana, hanno iniziato la campagna di formazione nel primo villaggio di Isciletlimitation.

Le Suore devono fare visita a 40 donne dopo un lungo cammino a piedi due volte la settimana dal mese di febbraio fino a giugno; poiché successivamente, a causa della stagione delle piogge, sono impossibilitate in quanto i percorsi sono impraticabili. Questa iniziativa è stata anche molto apprezzata dall'Amministratore del Distretto di Gogne, tant'è che ha incoraggiato le Suore ad estendere tale progetto anche ai villaggi limitrofi.

Il Vescovo Osman ci spiegava che tale progetto ha una rilevante importanza, in quanto aiutando la Diocesi a portarlo avanti, si dà la possibilità alle donne di poter migliorare la propria condizione precaria di vita in un ambiente e realtà molto maschilista.

Abbiamo accolto molto favorevolmente la proposta e richiesta di aiuto da parte di Monsignor Osman e sempre con molto interesse seguiremo gli sviluppi di tale progetto.

Sergio e Lucia Pea

Segue la lettera del Vescovo pervenuta al Gruppo Missionario nella scorsa estate...

Agosto 2023

"Carissimi amici del Gruppo missionario di Cassago,

Pace e gioia nel Signore.

Ho ricevuto la vostra comunicazione lo scorso 18 luglio 2023 a mezzo dei Frati Cappuccini eritrei che venivano in Eritrea per il Capitolo Ordinario della Provincia e cioè per l'elezione o conferma del nuovo Ministro Provinciale e suo Consiglio al termine del mandato triennali di servizio.

Con la presente desidero ringraziarvi per il vostro contributo di 4.000,00 euro a favore del progetto Formazione Donna nel distretto di Gogne e villaggi limitrofi. Ringrazio il Signore per avermi dato in voi quali amici, fratelli e sorelle che condividono le preoccupazioni mie e della mia gente e che, con la loro premurosa attenzione, si dedicano al prossimo offrendo appoggio morale e mi consentono di fronteggiare la difficile situazione in cui versa il nostro paese. Allo stesso modo, le Suore Cappuccine si uniscono a me per esprimere la loro immensa gratitudine per il vostro prezioso contributo che consentirà di andare avanti con zelo e determinazione per servire la nostra gente e per elevare soprattutto la disagiata posizione della donna.

La gestione di tale progetto fin dall'inizio è stata di comune accordo tra la Diocesi di Barentù e le Suore Cappuccine di Madre Rubatto che da 4 anni sono a Gogne e che porteranno avanti l'opera informando sugli sviluppi, progressi e benefici dell'attività.

Secondo l'andamento delle stagioni in Eritrea, ora sarebbe il periodo delle grandi piogge in questa zona che inizia a fine giugno fino a metà settembre. Purtroppo però quest'anno siamo messi male, in quanto le piogge sono state sporadiche in tutto il mese di luglio e in tutto il territorio; quindi ci aspettiamo un'annata di carestia e siccità. Siccome la stragrande maggioranza del nostro popolo dipende dalla pastorizia e dall'agricoltura, stiamo incessantemente facendo preghiere e suppliche da tutte le fedi affinché il buon Dio conceda una stagione favorevole. Per il resto, la situazione nel paese in generale è inalterata.

Vi ringrazio nuovamente ed auguro buon ferie a voi tutti cari amici."

Mons. Thomas Osman Ofmcap.

MISSIONE DI NKUBU

NOTIZIE DA PADRE MICHAEL MBAABU

COLLEGIO STELLA MARIS

Settembre 2023

Cara Signora Presidente e tutti gli amici del GMCC,

Sono molto contento per la Sua email e di essere ricordato da tutti voi. Saluti dai bambini che voi sponsorizzate e da tutta la parrocchia.

Inizio dicendovi che al momento il Kenya è un paese in pace se paragonato ad altri stati africani. Attualmente, il problema più grave è l'alto costo della vita.

Tutto è aumentato del doppio o del triplo dalle ultime elezioni!!

Il nuovo Governo è in carica da un anno e tutti stanno patendo, soprattutto i più vulnerabili. Ci sono molti fattori che ci hanno portato a questa situazione, in particolare la guerra in Ucraina; il tasso di cambio con l'euro è di 157 scellini e il gasolio che ha raggiunto +200.



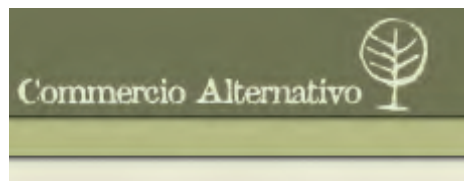
A causa di tutto questo, le famiglie non sono in grado di pagare le tasse scolastiche; e noi non riusciamo a lavorare con il budget che abbiamo a disposizione dall'anno scorso. Abbiamo pensato di aumentarle; ma non lo faremo fino alla fine di questo anno in corso, dato che molti si sono lamentati. Tuttavia, i nostri bambini sono al sicuro. Abbiamo evitato di mandarli a casa solo grazie ai fondi che voi ci mandate. Se non fosse per voi – nostri donatori e sponsor – molti bambini avrebbero già abbandonato gli studi! A scuola, ogni mattina gli studenti vengono radunati per la preghiera e per ricevere le istruzioni per la giornata, da parte degli insegnanti. Abbiamo dei maestri che si impegnano molto. La scuola ha anche una Suora che vigila quotidianamente su cosa accade. In parrocchia procede tutto bene. La nostra Parrocchia si chiama Maria Consolata. I fedeli sono molto collaborativi e amano la Chiesa e anche la scuola. Sebbene, alcuni di loro sono piccoli artigiani la maggioranza dei nostri parrocchiani non ha un impiego fisso e redditizio e fa del proprio meglio per tirare avanti, per la scuola e la chiesa. Molti sono nonni che devono crescere i bambini da soli o mamme single o famiglie distrutte. Che il Signore possa assisterli il più possibile.

Lasciatemi ringraziare vivamente i nostri donatori per il lavoro



di carità che fanno. L'unica cosa che posso fare è ringraziare il Signore di avervi e di pregare per voi. Vi invito nuovamente a visitare il Kenya e a venire a trovarci nella nostra parrocchia di Nkubu, la nostra scuola e il nostro collegio Stella Maris. Non posso scordare di ringraziarvi nuovamente per il **dormitorio femminile che avete realizzato** tanti anni fa e ci avete donato; Possa Dio benedirvi abbondantemente.

Padre Michael Mbaabu.



La Bottega Solidale

Artigianato etnico dal mondo, prodotti alimentari equosolidali ed altre idee regalo..

Mostra Missionaria

* * * **Natalizia** * * *

dal 2 al 23 dicembre

lunedì e martedì dalle 9 alle 12

venerdì dalle 15 alle 18.30

sabato e festivi

dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30



**A Cassago Brianza (Lc)
in via V. Emanuele n.3
Tel. 039-9210946**



MISSIONE CATTOLICA DI KINNA

REFERENTE: PADRE ANGELO NJAGI

Settembre 2023

La missione fu fondata da Monsignor Luigi Locati. Il suo obiettivo era di migliorare la vita della popolazione locale, sia spiritualmente che culturalmente e a livello di istruzione. Il primo risultato fu costruire la Primary school che si chiama Andreina Manzo.

Ho trovato la missione in buono stato. I parrocchiani mi hanno accolto calorosamente. Sento che qui il mio cuore e anima sono in pace. Gli studenti e insegnanti sembrano pieni di gioia e allegri. Una delle cose più belle è aver constatato che gli studenti sono molto concentrati sui loro studi. Sono sempre impegnati, determinati e disposti ad imparare qualcosa di nuovo sia dai loro insegnanti che da altre persone che normalmente sono i loro consiglieri, i loro mentori al





quale fare affidamento. Questi giovani sono sottoposti a molte sfide ogni giorno; ho potuto appurarlo dopo aver trascorso del tempo con loro. Da quando sono arrivato, il lavoro che sto facendo è ascoltare gli studenti e cercare di capire i loro bisogni, sogni e aspettative, ma anche scoprire i loro talenti. Le loro qualità e competenze sono le fondamenta per il loro futuro successo nella vita. Inoltre, sto promuovendo la scuola affinché sempre più giovani decidano di frequentarla. Mi sto anche muovendo per allestire un'aula informatica, secondo il nuovo ordinamento scolastico governativo e ho fatto richiesta per avere dei computers alla Safaricom Society; il progetto costa 1 milione di scellini che corrispondono a 6.000 euro. Sto programmando una raccolta fondi per poter contribuire seppur con un minimo contributo e umilmente chiedo al Gruppo Cassago Onlus se può aiutarci; anche con un piccolo supporto economico di 1.000 euro. Allo stesso modo, tutti i parrocchiani, quindi Cristiani, seppur in numero inferiore, sono molto contenti quando mi relaziono con loro. Sono sempre stati molto collaborativi e disposti a imparare di più e nuovi argomenti sulla loro fede. Da quando sono qui ho avuto tre incontri e hanno risposto in modo positivo. Credo che abbiano capito cosa sia lo spirito della collaborazione e del supporto alla loro chiesa.



Lasciatemi ancora ringraziarvi per tutto il supporto che ci date per aiutarci nella divulgazione dell'istruzione ai nostri bambini. Non posso che pregare per voi.

Cordialmente,

Padre Angelo Njagi.





Alcune foto ricevute da Sr. Anselmina



dell'Orfanotrofio di Nkabune



News dal Kenya

il Girotondo

Incontro con Padre Emilio

Nello scorso mese di Ottobre è venuto a farci visita **Padre Emilio Balliana**, missionario Camilliano operante da anni nell'ospedale di Karungu in Kenya, realizzato anche col sostegno del G.M.C.C. Siamo lieti della sua presenza e lo ringraziamo di cuore per l'interessante incontro tenutosi presso l'Oratorio di Cassago ed a cui hanno partecipato sia volontari del nostro gruppo, che persone sensibili alle realtà missionarie, felici di ascoltare la sua testimonianza e di mantenere buoni rapporti con lui e la sua missione.

Foto di gruppo dei presenti alla serata



GRUPPO
MISSIONARIO
Caritas
CASSAGO



Raccolta libri

Costruiamo una biblioteca

Raccolta libri in inglese per bambini

Raccogliamo libri in lingua
inglese per i bambini delle
Scuole Elementari delle Missioni
di Kinna e Oldonyiro (Kenya)

Punto di raccolta:

Via V. Emanuele, 3 . Cassago Brianza

Contattaci

375-8422079
gmcc@brianzaset.it



il Girotondo





Tanti cari saluti da Oldonyiro!

MESSAGGIO AGLI SPONSOR E BENEFATTORI DEL G.M.C.C. :

invitiamo cortesemente chi ancora non avesse provveduto a comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica mandando una mail all'indirizzo: ***gmcc@brianzaest.it***, così da poter ridurre i costi di spedizione in caso di necessità per l'invio di comunicazioni o altro...

GRAZIE DELLA COLLABORAZIONE!

www.gmcc.brianzaest.it



***Seguici anche sulle pagine
Facebook ed Instagram***

